

Beni Culturali e Turismo

Il rafforzarsi di una cultura sempre più consapevole del legame tra cibo e territorio, la maggiore attenzione verso i percorsi produttivi che nella loro interezza partono dalla terra e giungono nelle case e sulle tavole dei consumatori, la crescente richiesta di ricadute ecologiche e sostenibili delle recenti politiche agricole, hanno contribuito all'affermarsi di un nuovo segmento dell'offerta turistica strettamente collegata al settore agro-alimentare ed ambientale. Tale collegamento risulta particolarmente strategico nelle Regioni a forte vocazione agricola come la Sicilia, dove si cerca costantemente un compromesso tra innovazione tecnologica e sistemi produttivi tradizionali. Turismo rurale, turismo naturalistico, eco-turismo, turismo eno-gastronomico, turismo relazionale, destagionalizzazione, sono solo alcuni degli ambiti che testimoniano le potenzialità di questo recente segmento del settore terziario.

In Sicilia lo sviluppo del settore turistico necessita di azioni di valorizzazione delle risorse agro-ambientali fino ad oggi poco sfruttate, che rendano più attrattivi e più competitivi i territori già interessati da flussi turistici, garantendone la distribuzione in diverse stagioni dell'anno, e permettano di creare al tempo stesso nuove mete di interesse.

La Sicilia ricade in uno degli hotspot di biodiversità individuati in ambito mediterraneo per via del considerevole numero di specie e di habitat di notevole interesse scientifico, conservazionistico ed estetico. La flora vascolare dell'isola risulta tra le più ricche d'Italia e la più ricca in assoluto in termini di numero di specie per unità di superficie. Più nel dettaglio, essa ospita circa 3.500 taxa infragenerici (specie, sottospecie e varietà), quasi 3.000 dei quali sono autoctoni e oltre 100 sono archeofite, cioè piante d'origine esotica introdotte dall'uomo per la loro utilità e da lungo tempo entrate a far parte della componente botanica dell'isola. Il contingente di specie endemiche (cioè che crescono esclusivamente sull'isola) conta circa 400 taxa, mentre almeno altri 600 taxa presenti in Sicilia risultano rari o soggetti ad un rischio più o meno grave d'estinzione a livello nazionale, la maggior parte dei quali sono protetti da apposite leggi, convenzioni e normative di ambito nazionale ed internazionale. Tra le peculiarità della flora vascolare locale spiccano in particolare le specie medio-europee di cui l'isola ospita i popolamenti più meridionali, o specie afro-tropicali che hanno in Sicilia le stazioni più settentrionali, le ovest-mediterranee che raggiungono qui il loro limite orientale di distribuzione o quelle a distribuzione est-mediterranea che al contrario registrano sull'isola la presenza più occidentale. Fuori da ogni retorica, dunque, l'isola ha costituito e costituisce tuttora un ponte tra i continenti che si affacciano sul Mediterraneo, svolgendo un ruolo di cruciale importanza nel processo di differenziazione, evoluzione ma anche nei processi di conservazione del patrimonio vegetale di questo ambito territoriale. Lo stesso ruolo che l'isola ha

giocato per le comunità e le specie vegetali, essa lo ha svolto anche per le comunità umane che si sono avvicinate nel colonizzarla, popolarla e modificarne il paesaggio naturale e culturale nel corso degli ultimi millenni. La Sicilia pertanto ha una notevole possibilità di diversificazione dell'offerta turistica in termini di spazi, di tempi e di temi. La strada da percorrere è quella di abbinare alla 'classica' offerta culturale costituita dai principali attrattori del turismo a livello regionale, perlopiù legata alla presenza di beni storico-archeologici (centri abitati, strutture museali, monumenti isolati, ecc.), la valorizzazione e la fruizione consapevole di altre valenze diffuse in modo altrettanto capillare sul territorio regionale e che costituiscono parte integrante dei cosiddetti "paesaggi culturali", connesse perlopiù agli aspetti naturalistici e agricoli (es.: aree protette, siti termali, geositi, Siti della Rete Natura 2000, distretti agro-alimentari, aziende agricole e agrituristiche ecc) ed etno-antropologici *sensu lato*, con un occhio alla promozione e valorizzazione dei territori a forte impronta agro-forestale ed agro-pastorale e dei prodotti eno-gastronomici locali.

Per poter diversificare l'offerta nello spazio e nel tempo bisogna fornire nuove chiavi di lettura del territorio basate sulle tematiche agricole e ambientali. Queste nuove chiavi di lettura serviranno a costruire nuovi itinerari seguendo i cicli della natura e dell'agricoltura e sviluppare un turismo, di fascia medio-alta, più attento al territorio in tutti i suoi aspetti: storici, culturali, ambientali e anche produttivi con possibili ricadute positive anche sulla promozione del settore agro-alimentare. La ricerca può fornire il suo contributo attraverso diverse azioni quali:

- implementazione delle conoscenze etimologico-linguistiche dei fitonimi e dei fitotoponimi che può fornire interessanti spunti per la lettura critica e la valorizzazione della storia del paesaggio locale e delle sue trasformazioni connesse con la presenza dell'uomo.
- creazione di un archivio sinonimico critico dei termini legati alle piante selvatiche e coltivate che può permettere di riscoprire varietà o tecniche degne di valorizzazione economica nonché di scoprire o conoscere meglio il loro passato utilizzo come cibi funzionali e nutraceutici.
- potenziamento o costituzione di apparati ostensivi (sale o sezioni) di argomento naturalistico (scienze della terra e della vita) all'interno delle principali strutture museali regionali e in corrispondenza dei siti archeologici, in modo da proporre in modo più chiaro agli utenti l'interconnessione tra i paesaggi del passato, del presente e del futuro e le risorse del territorio (acqua, suolo, foreste, produzioni agricole) in una prospettiva di crescente pressione antropica, rischio ambientale e di deterioramento climatico su scala globale e locale.

- fornire elementi per una ricostruzione ambientale rigorosa, attendibile ed aggiornata dei paesaggi in cui si sono sviluppate e mosse le numerose civiltà avvicendatesi sul territorio regionale nel corso degli ultimi 6-7 millenni.
- individuare, circoscrivere ed evidenziare la storia dell'introduzione e della diffusione di specie e varietà d'interesse agronomico-forestale-artigianale alla ricerca di spunti utili per un'ulteriore valorizzazione del valore storico dei prodotti agricoli regionali (ad esempio le bietole dei Sicani, l'olio degli Elimi, il papiro dei Fenici, la malvasia ed i castagni dei Greci, il carciofo dei Romani, il riso degli Arabi, i capperi, il ficodindia ecc.).
- creazione di applicazioni che consentano l'erogazione automatizzata di informazioni georeferenziate e modulari relative alle emergenze culturali e naturalistiche distribuite sul territorio regionale
- creazione di contenuti tematici diversificati grazie alla contiguità-continuità tra siti d'eccellenza per il loro interesse storico-archeologico, etno-antropologico e naturalistico (es.: sistema delle isole minori circumsiciliane, parchi regionali, Agrigento + parco di Kolymbetra, Erice + riserve di Monte Cofano e dello Zingaro, Mozia + riserva dello Stagnone, Segesta + riserva d M. Inici, M. Pellegrino, Tindari, Pantalica e riserva dell'Anapo, Selinunte e riserva della Foce del Belice, Enna e riserva di Pergusa, ecc.).
- fornire informazioni di dettaglio sul pregio naturalistico di determinati siti o determinati ambienti e sulla distribuzione delle specie di maggiore interesse, ove ciò non costituisse una seria minaccia per la loro sopravvivenza e di veicolarle attraverso l'uso delle nuove tecnologie come i QR-code.

Partner privati potenzialmente interessati: operatori del turismo nazionale ed internazionale; organizzazioni di categoria ed altri locali portatori di interessi (es.: strutture alberghiere e ricettive in genere, associazioni culturali, guide turistiche); aziende interessate alla conservazione e selezione di sementi e cloni; industrie farmaceutiche; industrie di trasformazione di prodotti alimentari; comparto olivicolo, vitivinicolo, agrumicolo, ecc.; industrie di prodotti cosmetici;

Possibili ambiti di ricerca e sviluppo di progetti in collaborazione con altri istituti e enti pubblici

Ricognizione ed archiviazione digitale delle conoscenze sul patrimonio etno-botanico siciliano

Competenze IBBR: indagini etnobotaniche di laboratorio, bibliografiche e sul campo sulla base delle indagini svolte precedentemente (Pasta, S., Garfì, G., La Bella, F., Rühl, J., Carimi, F., 2011.

An overview on the human exploitation of Sicilian native edible plants, in: Davis RE (Ed.), Wild Plants: Identification, Uses and Conservation. Nova Science Publishers, New York, pp. 195-268).

Potenziamento o costituzione di apparati ostensivi (sale o sezioni) di argomento naturalistico (scienze della terra e della vita) all'interno delle principali strutture museali regionali e in corrispondenza dei siti archeologici

Competenze IBBR: creazione dei contenuti a partire dalle ricerche già realizzate e da nuove indagini di laboratorio, bibliografiche e sul campo.

Ricognizione ed archiviazione digitale delle conoscenze sul patrimonio paleo- ed archeobotanico siciliano

Competenze IBBR: Censimento dei reperti archeo-botanici esistenti (musei, collezioni ecc.) e eventuale catalogazione e identificazione sistematica. Analisi genetiche dei reperti con marcatori molecolari (SSR, SNP) e confronto con le varietà attualmente coltivate nell'isola per ricavare informazioni sui processi di domesticazione, selezione e diffusione delle colture.

Creazione di applicazioni che consentano l'erogazione automatizzata di informazioni georeferenziate e modulari relative alle emergenze culturali e naturalistiche distribuite sul territorio regionale

Competenze IBBR: studio delle aree di maggior pregio culturale e naturalistico, censimento delle specie e degli habitat di maggiore interesse, realizzazione della cartografia relativa e creazione dei contenuti per le applicazioni (ad esempio schede descrittive delle specie vegetali, schede descrittive dei siti e degli habitat naturali, carte tematiche sulla distribuzione delle specie e degli habitat ecc.)